

Antiquari

Roma

Il primato del gusto romano

La tradizione antiquaria è radicata nella Città Eterna fin dal Seicento: gli espositori della Biennale di Palazzo Venezia non intendono in alcun modo rinunciarvi

Roma. Un museo nel museo: così si presenta la decima edizione della **Biennale Internazionale di Antiquariato di Roma**, aperta dal 29 settembre al 3 ottobre a Palazzo Venezia. Con la decima edizione la mostra mercato della capitale rivela un nuovo orientamento dell'antiquariato italiano: da una parte sempre più proiettato sul piano internazionale, dall'altra consapevole del ruolo di garante dell'arte italiana antica. «La Biennale romana può apparire come una goccia nell'oceano di fiere internazionali, invece offre prospettive notevoli», dichiara **Alessandra Di Castro**. Soprattutto nel Seicento Roma è stata un motore propulsore di valori artistici che hanno

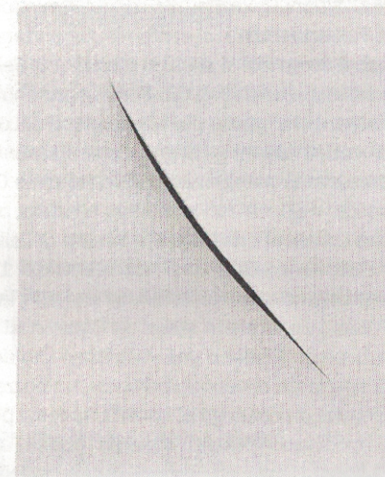
fatto tendenza nelle fastose corti europee, a partire da un'estetica barocca fondata sul potere illimitato dell'immaginazione. Quei valori oggi sono compresi dai collezionisti più agguerriti. È un primato che appartiene alla tradizione antiquaria italiana e che io non intendo lasciare a colleghi stranieri». Un primo risultato significativo Di Castro lo ha ricevuto lo scorso ottobre a New York, quando con Brimo de Laroussilhe e la Galerie Kugel di Parigi ha allestito all'Academy Mansion la mostra per la vendita di circa trecento pezzi eseguiti tra l'età romana e l'Ottocento; il prossimo ottobre, in un'altra sede, ripeterà con i suoi colleghi quell'evento. La Biennale si tiene tra due fiere che segnano l'avvio della stagione antiquaria internazionale: la Biennale des Antiquaires al Grand Palais di Parigi (10-18 settembre, cfr. articolo a p. 45) e la prima edizione di Tefaf New York Fall (21-26 ottobre), ma questo non intimorisce **Cesare Lampronti**, presidente dell'Associazione per la Biennale: «In vent'anni abbiamo compiuto un importante lavoro dalla capitale, con il sostegno della Soprintendenza. Quest'anno, anche a causa di difficoltà di accordi incontrata con la direzione del Polo Museale del Lazio, hanno aderito soltanto trentatré espositori, ma la qualità è assolutamente garantita». Tra i partecipanti: Carlo Orsi, Fabrizio Moretti, Robilant+Voena, Marco Fabio Apolloni, Carlo Virgilio, Valerio Turchi, Dario Ghio, Paolo Antonacci e per la seconda volta espone Gian Enzo Sperone (raffinato collezionista d'arte antica). A vigilare



Alcune opere esposte alla Biennale di Roma. Qui sopra, testa maschile raffigurante Antonino Pio (138-161 d.C.) (Valerio Turchi); a sinistra, «Madonna con Bambino e santi» di Francesco D'Antonio (Fabrizio Moretti); qui accanto, «Burrasca» di Gerardo Dottori (Gian Enzo Sperone); sotto, «Concetto spaziale. Attese» di Lucio Fontana, 1960 (Robilant+Voena)



sulla qualità delle opere è prevista una commissione scelta dal Polo Museale e presieduta da Francesco Federico Mancini, ordinario di Storia dell'arte moderna all'Università di Perugia. Il rituale dell'apertura inizierà il 27 settembre con una cena riservata a invitati scelti, seguita il 28 da una visita per i vip e per gli operatori del settore e da un'inaugurazione ufficiale nella serata. Tra le opere in mostra **Carlo Orsi**



esibirà un dipinto attribuito al cinquecentesco Marco Bigio e un altro di mano di Gaetano Gandolfi (1734-1802); **Cesare Lampronti** propone vedute tra Sei e Settecento; **Paolo Antonacci** allestirà una mostra di disegni dell'architetto francese Augustin Théophile Quantinet (1795-1867); **Alessandra Di Castro** punterà su alcune nature morte di Cristoforo Munari e di Tommaso Saraceni, arredi seicenteschi e un settecentesco orologio a torre; **Marco Fabio Apolloni** mostrerà unicamente quattro paesaggi di Francesco Albani sul ciclo delle Quattro Stagioni; **Carlo Virgilio** esibirà un grande dipinto di Francesco Podesti (1800-95), «Il giuramento degli Anconitani», e un'originale raccolta di sculture di autori italiani degli anni Cinquanta; **Gian Enzo Sperone** punterà anche su dipinti del secondo Futurismo; **Francesca Antonacci e Damiano Lapicciarella** offriranno una scelta di opere dal Neoclassicismo alla prima metà del Novecento; **Gianluca Berardi** spazierà tra l'Ottocento e i primi del Novecento; infine **Valerio Turchi** avrà una selezione di opere archeologiche.

□ **Francesca Romana Morelli**

Biennale con appendici in galleria

Roma. Alcuni antiquari ampliano idealmente il percorso espositivo della Biennale organizzando una mostra nelle loro gallerie. Dal 29 settembre al 3 ottobre **Umberto Giacometti e Miriam di Penta** presentano «**Roma-Napoli. Vita e storia nel Seicento**», una scelta dei Bamboccianti romani e della cerchia napoletana di Aniello Falcone: «Esporremo opere, oltre che di Falcone, di Domenico Gargiulo, Salvator Rosa, Michiel Sweerts e Jan Miel, che raccontano delle miserie di una civiltà in guerra, un popolo indigente dalla straordinaria umanità, un paesaggio incolto ma fertile» anticipano i due antiquari. Dal 22 al 29 settembre **Gianluca Berardi** si concentra su un interprete della Belle Epoque italiana, **Arturo NoCI** (1874-1953), celebre per i ritratti resi con una calda pittura di tipo divisionista. In mostra paesaggi e ritratti, tra cui opere inedite o disperse, come il melanconico «Ritratto in giallo» (1905). Alla **Laocoonte**, dal 29 settembre al 15 novembre, **Monica Cardarelli e Marco Fabio Apolloni** propongono una decina di cartoni preparatori di autori della prima del Novecento, tra i quali Mario Sironi, Gino Severini, Duilio Cambellotti, Galileo Chini e Achille Funi, di quest'ultimo un cartone per gli affreschi sull'Eneide dipinti per la Biennale di Monza (1930). □ **F.R.M.**